pag. 160

**2. Girolamo e i Cappuccini.**

 Sul finire del 15 35, Girolamo favorì lo stabilirsi dei Cappuccini a Bergamo per mezzo del celebre predicatore Giovanni da Fano. L’amico di Girolamo, Domenico Tasso, fece loro dono di due iugeri di terra “in sede sacra divi Alexandri post Morgulam”. Pare che questo sia stato il primo convento cappuccino in Lombardia[[1]](#footnote-1).

 Anche a Como, dove i Cappuccini arriveranno l’anno seguente, essi dimoreranno per i primi giorni “in compagnia con li poverelli” nell’orfanotrofio di san Leonardo. Anche qui un amico di Girolamo, Bernardo Odescalchi, presterà loro un grande aiuto[[2]](#footnote-2).

 Sempre nel 1536 Leone Carpani li aiutò a stabilirsi in Erba, nella Brianza, luogo a metà strada tra Como e Lecco, molto vicino a Merone[[3]](#footnote-3).

 Tra i Cappuccini, Girolamo e i suoi compagni, si stabilì una profonda amicizia. Nel Capitolo di Brescia del 4 giugno 1536, quando sarà stabilito un elenco di persone da ricordare nelle preghiere dei primi Servi dei poveri, dopo il Carafa, S. Gaetano e i Teatini, vengono immediatamente ricordati i Cappuccini[[4]](#footnote-4).

1. (2) Cfr. BOVERIO, *Annales Capuc*., I, anno 1535; G. DE PEREGINIS, *De sacra et fertili Bergomensi vinea*, Brescia l553; ILARINO DA MILANO, *La venuta dei frati minori Cappuccini a Bergamo*, in Bergomum, IX (1935), pag. 76. [↑](#footnote-ref-1)
2. (3) Cfr. FR. MaGNACAVALLO, *Cronaca*, cit. in SANTINELLI, op. cit., pag. 97. [↑](#footnote-ref-2)
3. (4) Cfr. V. BONARI*, I conventi e i Cappuccini dell'antico ducato di Milano*, Crema 1893, pag. 22. [↑](#footnote-ref-3)
4. (5) Ms. 30 dell’Archivio di Somasca. Vedi anche M. TENTORIO, Alcune note

sulle relazioni della Compagnia dei “Servi dei poveri ” coi Padri Cappuccini, in Rivista C. Som., XXXII (1957)› Pagg. 30-32. [↑](#footnote-ref-4)